

ACC 10000/143/2646 199/13 INTERNATIONAL COMMUNIST PARTY

AUG. 1945

SECURITY DIVISION
FILE
MINUTE SHEET

No. of the sheet	Date	Subject
1	27 AUG.	INTERNATIONAL COMMUNIST PARTY LITERATURE. ~

CONFIDENTIAL

30 AGC. 1945.

WRH/bc

HEADQUARTERS
 VENEZIE REGION
 Allied Military Government
 APO 394

SD/199.13

27 August 45.

TO : Headquarters, Allied Commission
 (att: Public Safety Sub-Commission -
 Security Division)

SUBJECT : International Communist Party Literature.

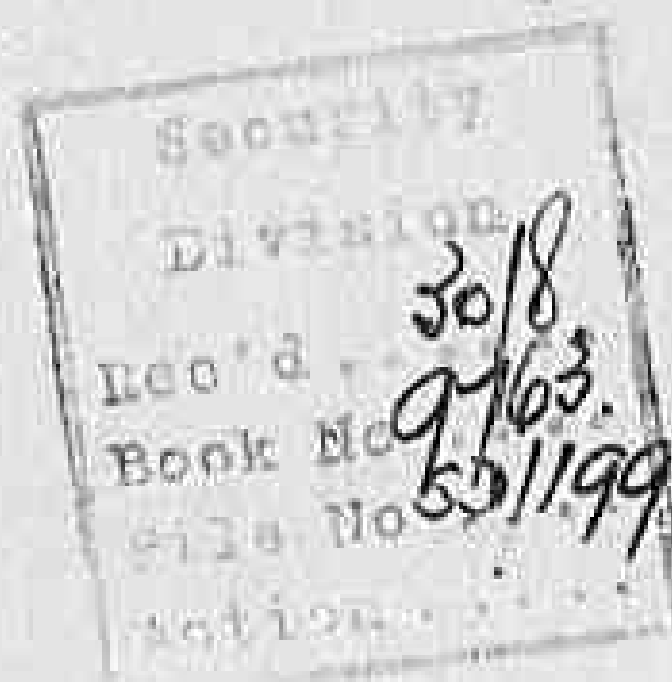
FILE NO. : RXII/PS/97(S)

SD/645 12-15

1. In the report from this office, reference RXII/PS/11.4 of 20 July 45 dealing with the Schio massacre, there was attached a translation of literature issued by the I.C.P. which had come into the undersigned's possession during the early part of the investigation.

2. It was thought that the documents may have been needed to assist in the investigation or at any subsequent Court proceedings, but it has now been ascertained that they are no longer required.

3. These documents and translations of same are forwarded for your information.



W.R. HARE, Major,
 Regional Security Officer.

11

CONFIDENTIAL

U.S.

PUNTI DI ORIENTAMENTO DEL Partito Comunista Internazionalista

NOI E LA PACE

Il proletariato che ha fatto la guerra senza volerla deve impedire che la pace, con la sua crisi economica che si proietta nello spirito delle grandi masse, sia piegata ai propri fini dal capitalismo internazionale e rappresenti l'inizio d'un nuovo periodo della vita borghese che nessuna premessa economica e ideologica storicamente giustifica.

La pace borghese sarà come è sempre stata la preparazione obbiettiva ad un nuovo macello mondiale.

La pace vera, la pace duratura, è solo possibile con l'eliminazione del regime della guerra: il capitalismo, il quale sparirà alla sola condizione che il proletariato appresti volontà, idee e forze per spazzarlo via dalla scena del mondo su cui ha dominato tirannico e sfruttatore per oltre un secolo.

La pace vera, la pace duratura, è saldamente legata all'esito vittorioso della lotta proletaria. La Federazione degli Stati Comunisti di Europa è la prima tappa verso l'ordine nuovo del mondo, l'Internazionale; è la garanzia contro ogni ritorno alla barbarie del capitalismo imperialista.

NOI E LA SITUAZIONE INTERNA

Ora è evidente che l'eliminazione del nazi-fascismo, pagina gloriosa ed eroica del nostro popolo lavoratore, non ha significato in nessun modo modificazione delle condizioni sociali, politiche ed economiche che fanno del proletariato l'eterna forza soggetta da cui la borghesia potrà e vorrà ancora attingere somma di ricchezze senza limite per alimentare una vita di ozio e di dissipazione, e da cui recluterà mozzi e combattenti per le sue nuove avventure e le sue guerre.

I Comunisti Internazionalisti che hanno avversato la guerra e combattuto le forze politiche responsabili, hanno oggi chiara la coscienza della strada da percorrere.

Mentre i partiti del Blocco democratico marciano verso la soluzione legalitaria e borghese della crisi aperta dalla guerra, i Comunisti Internazionalisti, che interpretano la crisi secondo la dialettica del marxismo, **operano la mobilitazione del proletariato sul piano di classe per l'attacco rivoluzionario del potere borghese, anche se al suo vertice le leve della direzione politica fossero nelle mani della più progressiva delle forze democratiche borghesi.**

Noi non siamo davvero tenaci per la monarchia del Savoia, come per nessun'altra monarchia, e attendiamo la sua eliminazione dal complesso nazionale con la stessa appassionata urgenza e lo stesso interesse che avremmo per l'estirpazione di un cancro dal corpo di una persona cara, ma denunciando il tentativo di fare della questione istituzionale un problema fondamentale, un espediente addormentatore delle masse per allontanarle dai veri e veramente fondamentali obbiettivi della sua lotta.

La democrazia progressiva è in sede teorica la più grande mistificazione fatta al proletariato dopo il fascismo; in sede politica è il più recente e sottile o ben riuscito espediente tattico della borghesia per costringere il proletariato a pagare in contanti gli oneri della pace, dopo aver pagato col sangue quelli della guerra non sua.

NOI E L'INSURREZIONE

L'insurrezione, fatta dal proletariato per finalità non proletarie, ha creato una stranissima situazione. Certi partiti politici a vaghe aspirazioni rivoluzionarie abilmente colorate di progressismo credono, o meglio si illudono, d'essere essi gli arbitri della nuova situazione, di avere il potere in mano, e non s'accorgono di avere mani e piedi legati, di essere, in una parola, alla mercé del padrone capitalista. Il risveglio sarà crudo. Che il sacrificio dei combattenti proletari di Grecia proprio nulla abbia insegnato?

Anche molti operai sono vittime di quest'illusione. Hanno creduto che l'officina fosse ormai da gestire sotto il loro diretto controllo, che tecnici e impiegati obbedissero alla loro volontà, che i padroni fossero stati allontanati, così per miracolo, dal vento dell'insurrezione patriottica.

Poi, la dura realtà si è fatta innanzi sotto la veste del buon senso, della responsabilità, del civismo dei nuovi bonzi social-centristi, i quali hanno fatto capire agli insubordinati che gli operai dovranno continuare ad essere operai e che i padroni sono in definitiva sempre i padroni. Evviva!

NOI E I COMPITI DEL PROLETARIATO

Stai a te, operaio, di non ricadere in nuove esperienze negative, potrai evitarle soltanto **se non abbandonerai il piano di classe della tua lotta.**

Il fascismo non è morto, non solo perché non è morta la classe che gli ha dato i natali, ma perché, attraverso un'efficace mimetizzazione, troppi elementi fascisti si sono infiltrati negli organismi militari, politici, economici del nuovo regime. E' questa, operaio, una ragione di più per vigilare perché il moto iniziato continui su un terreno di classe, e, soprattutto, per affrettare la preparazione dei quadri politici di un partito **che si ponga come obiettivo non la conservazione della società borghese, ma la rivoluzione proletaria.** Non c'è « epurazione » che tenga, se non si strappa il male alle radici.

Ricostruisci i tuoi sindacati, ma ricordati che l'aumento del salario è cosa effimera e **anticlassista se perdi di visione il problema storico della tua completa emancipazione, economica e politica.**

Hai sperimentato per oltre vent'anni la stupida o tirannica dittatura del funzionarismo sindacale fascista; evita di crearne un'altra sotto l'egida dei tre partiti della democrazia. Il sindacato o è libera palestra di interessi, di idee e di metodi, o si trasforma in cattedrale della controrivoluzione.

Questa è l'ora dei consigli di fabbrica. Soltanto con i consigli tu, operaio, potrai garantire la continuità della tua lotta se il sindacato diverrà, come diverrà, monopolio dei partiti non rivoluzionari; soltanto con i consigli tu potrai diventare politicamente e tecnicamente degno di gestire domani la fabbrica in cui lavori.

Il Consiglio di fabbrica sia la bandiera della tua prossima battaglia, la premessa del tuo attacco rivoluzionario al potere.

IL PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

1° Maggio 1945

0952

DECLASSIFIED E.O. 12356 SECTION 3.3/NND NO. 785016

LANDMARKS OF THE
COMMUNIST INTERNATIONALIST
PARTY

WE AND PEACE

The proletariat, that has fought this war not wanting it, must not allow Peace, with its economical crisis that is reflected in the spirit of the great masses, to be exploited by international capitalism, and to mark the beginning of a new period in the middle-class life, which no economical or ideological proposition justifies.

Middle-class peace shall be - as it has always been - the logical preparation for a new world massacre.

=====

TRUE PEACE, LASTING PEACE, IS POSSIBLE ONLY THROUGH THE ELIMINATION OF THE WAR REGIME; CAPITALISM, WHICH HAS WILL DISAPPEAR ON THE ONLY CONDITION THAT THE PROLETARIAT WILL PREPARE WILL, IDEAS & STRENGTH TO SWEEP IT OFF THE FACE OF THE WORLD, OVER WHICH IT HAS DOMINATED, TYRANNICAL EXPLOITER, FOR OVER A CENTURY.

=====

TRUE PEACE, LASTING PEACE IS STRICTLY BOUND TO THE VICTORIOUS OUTCOME OF THE PROLETARIAN STRUGGLE. THE FEDERATION OF COMMUNIST STATES OF EUROPE IS THE FIRST STEP TOWARDS NEW WORLD ORDER. THE INTERNATIONAL: IT IS A GUARANTEE AGAINST ALL RETURN TO BARBARIC IMPERIALISTIC CAPITALISM

=====

WE AND THE INTERNAL SITUATION.

Now it is evident that the elimination of Nazi-fascism, glorious & heroic

allow Peace, with its economical crisis that is reflected in the spirit of the great masses, to be exploited by international capitalism, and to mark the beginning of a new period in the middle-class life, which no economical or ideological proposition justifies.

Middle-class peace shall be - as it has always been - the logical preparation for a new world massacre.

=====

TRUE PEACE, LASTING PEACE, IS POSSIBLE ONLY THROUGH THE ELIMINATION OF THE WAR REGIME; CAPITALISM, which ~~was~~ will disappear on the only condition that the Proletariat will prepare will, ideas & strength to sweep it off the face of the world, over which it has dominated, tyrannical exploiter, for over a century.

=====

TRUE PEACE, LASTING PEACE IS STRICTLY BOUND TO THE VICTORIOUS OUTCOME OF THE PROLETARIAN STRUGGLE. The Federation of Communist States of Europe is the first step towards new world order; The International: it is a guarantee against all return to barbaric imperialistic capitalism^y.

=====

WE AND THE INTERNAL SITUATION.

Now it is evident that the elimination of Nazi-fascism, glorious & heroic moment of our hard-working people, does not mean - by any means - a changing in the social, political & economical conditions that make Proletariat the eternal force from which the middle-class can and will still get sums & riches without limit, so as to live a life idleness & dissipation, & from which it will recruit money & warriors for its new adventures & its new wars.

=====

The Internationalist Communists who were against the war & fought the responsible political forces are to-day well conscious of the way to follow.

Whilst the Parties of the Democratic Block march towards the legal & bourgeois salvation of the crisis opened by the war, the Internationalist Communists, who interpret the crisis in accordance with the Marxist principles, MOBILIZE THE PROLETARIAT FOR THE REVOLUTIONARY ATTACK ON THE BOURGEOISIE POWER, EVEN IF THE POLITICAL DIRECTION IS IN THE HANDS OF THE MOST PROGRESSIST OF THE DEMOCRATIC MIDDLE-CLASS FORCES.

=====

We have no tender feelings for the Savoy Monarchy as for no other monarchy - and we are waiting for it to be done away with by a national movement which will have the same urge to eliminate it as one would have to cut ~~it~~ out a cancer from the body of a beloved person. But we refuse to countenance any attempts to turn the question of institutions into a fundamental problem, this being a means to blunt the impulses of the masses & turn them from the true and fundamental objectives of their struggle.

Theoretical Progressive Democracy is after Fascism, the greatest misification of the Proletariat; politically speaking, it is the most recent, subtle and successful tactical expedient of the middle-classes so as to oblige the proletariat to pay cash for the obligations of peace; after having been made to pay with it's life blood for these ~~of~~ war it did not want.

WE AND INSURRECTION

8

Insurrection, carried through by the proletariat for ends not proletarian has created a very strange situation. Certain political Parties, vaguely revolutionary, and cleverly disguised as progressive,

0 9 5 5

principles, MOBILIZE THE PROLETARIAT FOR THE REVOLUTIONARY ATTACK ON THE BOURGEOISIE POWER, EVEN IF THE POLITICAL DIRECTION IS IN THE HANDS OF THE MOST PROGRESSIST OF THE DEMOCRATIC MIDDLE-CLASS FORCES.

We have no tender feelings for the Savoy Monarchy as for no other monarchy - and we are waiting for it to be done away with by a national movement which will have the same urge to eliminate it as one would have to cut it out a cancer from the body of a beloved person. But we refuse to countenance any attempts to turn the question of institutions into a fundamental problem, this being a means to blunt the in pulses of the masses & turn them from the true and fundamental objectives of their struggle.

Theoretical Progressive Democracy is after Fascism, the greatest mistification of the Proletariat; politically speaking, it is the most recent, subtle and successful tactical expedient of the middle-classes so as to oblige the proletariat to pay cash for the obligations of peace; after having been made to pay with it's life blood for those off war it did not want.

WE AND INSURRECTION

8

Insurrection, carried through by the proletariat for ends not proletarian has created a very strange situation. Certain political Parties, vaguely revolutionary, and cleverly disguised as progressive, believe, or rather delude themselves, of being the arbiters of the new situation, of having power in their hands, & do not realize instead that they are bound hand and foot, and, in one word, at the mercy of the capitalistic master.

Awakening will be harsh. Is it possible that the sacrifices of the proletarian soldiers of Greece has taught us nothing?

./

Many workmen are also the victims of this delusion. They thought that now the factories would be under their direct control, that engineers & employees would obey their orders that the owners would have been swept away, as by a miracle, by the wind of patriotic insurrection.

Then crude reality has made it's way, disguised as the common-sense, the sense of responsibility and the sense of good citizenship of new conservative bosses, who have told all insubordinates that workmen must remain workmen and that after all the masters shall always be masters - Heoray!

WE AND THE TASKS OF THE PROLETARIAT

Workmen, it is up to you not to again fall into negative experiences - you can avoid them only by not quitting the class-plot of your struggle.

Pacism is not dead, not only because the class from which it sprung is not dead, but also because, by careful disguise, too many fascist elements have filtered into the military, political and economical organization of the new regime. Workmen, this is one more reason to watch carefully that the movement be carried on a class-footing, and that, above all, the political framework of a Party whose objective will be not to uphold the middle classes, but to promote proletarian revolution, be rapidly built-up - No "separation" will be effective, if the evil is not torn up by the roots/

7

Reconstruct your Unions, but remember that a wage-raise has no effect on the class struggle if you lose sight of the historic problem

WE AND THE TASKS OF THE PROLETARIAT

Workers, it is up to you not to again fall into negative experiences - you can avoid them only by not gutting the class-plan of your struggle.

Fascism is not dead, not only because the class from which it sprung is not dead, but also because, by careful disguise, too many fascist elements have filtered into the military, political and economical organization of the new regime. Workers, this is one more reason to watch carefully that the movement be carried on a class-footing, and that, above all, the political framework of a Party whose objective will be not to uphold the middle classes, but to promote proletarian revolution, be rapidly built-up - No "separation" will be effective, if the evil is not torn up by the roots/

7

Reconstruct your Unions, but remember that a wage-raise has no meaning and is anti-class if you lose sight of the historic problem of your complete emancipation, both economical and political. You have experienced for more than twenty years the stupid and tyrannic dictatorship of fascist syndical organizations -; avoid creating a similar one, under the egida of the three democratic parties. Either a Union is a free ground for interests, ideas and methods, or it becomes the fortress of counter-revolution.

0934

The time has come for factory - boards - workmen, only through factory - boards can you guarantee the continuity of your struggle, if your union should become, as it will become, a monopoly for non-revolutionary parties.

Only through having factory-boards will you become politically and technically worthy of managing the workshop in which you work.

Let the Factory-Board be the banner of your future struggle, the premise to your revolutionary attack on power.

The Internationalist Communist Party Ltd. May 1945.

Proletari,

Il governo di classe imposto dal regime borghese minaccia di accollare a voi tutte le conseguenze della guerra, e perciò di accumulare ancora miserie, lutti e sofferenze sulle spalle dei lavoratori, che mai hanno voluto il conflitto stesso.

Come potete constatare voi stessi i prezzi continuano a salire la prepotenza dei padroni delle officine rimane pur sempre uguale, il lavoro non riprende, e la voce spontanea delle masse non ha ancora trovato un condotto attraverso il quale farsi sentire. Non poteva essere altrimenti come nemmeno potrà verificarsi un miglioramento finché la società non avrà subito quella trasformazione che oramai i sistemi di produzione esigono e rifiutando la quale si prolunga nel tempo che uno stato di disordine e di malessere. È evidente che il regime capitalista si trova oggi di fronte a problemi di natura economica e sociale di portata tanto vasta da non sapere a quali mezzi ricorrere per superare la sua crisi. Solo la rivoluzione proletaria e la collettivizzazione di tutti i mezzi di produzione potranno permettere di risalire con successo l'abisso nel quale ci ha gettato il feroce egoismo di classe del capitalismo mondiale.

Il capitalismo oggi è impotente di fronte agli interrogativi che gli si pongono davanti e non ha altra via di uscita che cercare attraverso compromessi di superare questo momento per poter in seguito procedere in maniera violenta alla liquidazione delle rivendicazioni proletarie. Vostro dovere è quindi di rifiutare ogni appoggio a governi che mantengono inalterati i rapporti sociali anche se animati da un'ipocrita veste di progressismo poiché nessun progresso è possibile per le masse lavoratrici fin tanto che il proletariato stesso non è al potere. Quello che il capitalismo oggi potrà essere costretto a cedervi sotto l'impulso delle circostanze ve lo toglierà domani con la forza se avrà ancora nelle sue mani il timone dello stato. Inoltre da solo il capitalismo non è in grado di procedere all'opera di ricostruzione postbelli. Nessun appoggio quindi a governi borghesi, appoggio che non può essere giustificato dal volgar abuso della parola patria. La patria è una menzogna e non significa altro che l'interesse del grasso padrone alla quale il proletariato deve contrapporre la propria bandiera dell'unione di tutti i popoli al di sopra di tutti i confini dopo la liberazione dallo schiavismo borghese.

Le masse proletarie non possono più rassegnarsi a vedere i propri destini decisi dall'alto e senza che loro vi possano intervenire, ma esigono ormai di entrare anch'esse nel campo della lotta politica e chiedono a questo proposito degli organismi che gli garantiscano contro ogni eventuale degenerazione e contro i tradimenti da qualsiasi parte essi vengano. Le masse proletarie sono state emancipate dal fuoco distruttore della guerra in modo tale che possono ormai rivendicare il diritto di giudicare, controllare e guidare esse stesse la società. Basta con gli educatori e i conducenti, viva l'indipendenza proletaria e la rivoluzione comunista.

IL COMITATO FEDERALE MILANESE DEL PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

PROLETARIANS!

Class government as imposed by the middle class régime, threatens to throw on you all the consequences of the war and therefore to heap more misery, sadness and suffering on the shoulders of the working classes who never wanted the war?

As you see for yourselves, prices continue to increase, work-shops owners are as arrogant as ever, there is still no work and the voice of the masses has still not found the channel through which it can be heard. It could not have been otherwise nor can there be any improvement until Society will have undergone the transformation which production systems now require, and without which the present state of disorder and discomfort must continue to exist. It is obvious that the capitalistic régime is now faced with economic and social problems of such import that it does not know what means should be used to overcome its crisis. Only the proletarian revolution and the collecting of all means of production for the use of the community will permit us to climb out of the depths into which the savage class egotism of world capitalists has plunged us.

Capitalism is at present unable to deal with the questions which confront it and has no escape but to try, by means of compromise, to tide over this period so as to be able, later on, to guide the proletarian revendications. Your duty is therefore to refuse all support to governments which maintain social relations unaltered even should they hypocritically make themselves out as standing for progress, as there is no progress possible for the working masses unless the Proletariat itself is in power.

What capitalism may today be obliged to grant you under the stress of circumstances it will revoke tomorrow by force if it still holds the rudder of the state. Moreover Capitalism is not in itself able to proceed to after-war reconstruction. No support therefore should be given to middle-class governments; such support could not be justified by the misuse of the expression "Mother-country". The expression

shop owners are as anxious to hear the voice of the masses has still not found the channel through which it can be heard. It could not have been otherwise nor can there be any improvement until Society will have undergone the transformation which production systems now require, and without which the present state of disorder and discomfort must continue to exist. It is obvious that the capitalistic régime is now faced with economic and social problems of such import that it does not know what means should be used to overcome its crisis. Only the proletarian revolution and the collecting of all means of production for the use of the community will permit us to climb out of the depths into which the savage class egotism of world capitalists has plunged us.

Capitalism is at present unable to deal with the questions which confront it and has no escape but to try, by means of compromise, to tide over this period so as to be able, later on, to liquidate proletarian revendications. Your duty is therefore to refuse all support to governments which maintain social relations unaltered even should they hypocritically make themselves out as standing for progress, as there is no progress possible for the working masses unless the Proletariat itself is in power.

5

What capitalism may today be obliged to grant you under the stress of circumstances it will revoke tomorrow by force if it still holds the rudder of the state. Moreover Capitalism is not in itself able to proceed to after-war reconstruction. No support therefore should be given to middle-class governments; such support could not be justified by the misuse of the expression "Mother-country". The expression "Mother-country" is a fraud, it only means the interests of the overfed master to which the proletarian must oppose its own flag: that is to say the flag of the union of all peoples above all frontiers after the liberation from middle-class slavery.

Proletarian masses can no longer put up with having their

0983

fate decided on from above whilst they have no say in the matter, they now want to take part in the political struggle and in this regard they ask for organizations which will guarantee them against any possible betrayals, no matter from which side they come. The proletarian masses have been emancipated by the destroying fire of war in such a way that they now claim unto themselves the right to judge, control and guide Society. Enough of tutors and guides, long live proletarian independence and the Communist Revolution.

THE MILANESSE FEDERAL COMMITTEE OF THE

INTERNATIONALIST COMMUNIST PARTY.

GLI OBIETTIVI IMMEDIATI DELLA LOTTA PROLETARIA

OPERAI, COMPAGNI,

Di fronte all'agitarsi convulso della lotta politica in Italia, di fronte al gran parlare che si fa nel mondo di pace perpetua, di fronte alla crisi economica che, passata la prima euforia della fine della guerra, si rovescerà sulla classe operaia e su tutti coloro che lavorano, il nostro Partito riafferma:

1) Il **fascismo**, che la classe operaia vuole definitivamente distrutto perchè non ricomincino gli orrori di questi ventidue anni d'incubo, può essere distrutto solo se ed in quanto sia distrutto il regime politico ed economico della borghesia: l'«epurazione» potrà spazzare dalla scena del mondo degli individui, ma non spazza via definitivamente un sistema che è radicato negli interessi di conservazione della classe borghese. Quest'ultimo compito, il solo effettivo, può essere realizzato soltanto dalla rivoluzione proletaria;

2) la **pace** vera non potrà mai nascere dal tavolo verde della diplomazia di stati borghesi: sarà sempre una pace falsa, fondata sullo sfruttamento di alcuni popoli da parte di altri popoli e, in definitiva, del proletariato da parte del capitalismo: la pace può essere solo il frutto della vittoria internazionale della rivoluzione comunista;

3) nessuna consultazione elettorale, nessuna **costituente**, potrà mai liberare l'operaio dallo sfruttamento al quale è sottoposto da parte del suo datore di lavoro, non gli assicurerà mai il potere per la costruzione di una società di uguali: solo la conquista rivoluzionaria del potere da parte del proletariato industriale ed agricolo, appoggiata dai ceti minori sfruttati dal capitale e compiuta in nome degli interessi collettivi di chi lavora, potrà guarire i mali di cui l'umanità soffre e che l'hanno condotta, e potranno ancora condurla, alla guerra;

4) la **ricostruzione**, compiuta sotto la bandiera del capitalismo e della solidarietà nazionale, è un grosso affare per la borghesia nostrana e internazionale, non per voi. per ricostruire bisogna preventivamente distruggere un mostruoso apparato statale ed economico, che si alimenta del sudore e del sangue dell'operaio. Allo stesso modo, la

crisi potrà essere momentaneamente risolta dal capitalismo, ma il suo spettro continuerà a pesare sul proletariato finché vigerà un sistema economico che ha per oggetto la realizzazione e il consolidamento del profitto. Come la guerra, così la crisi può essere vinta soltanto dalla rivoluzione proletaria.

Come vi preparerete, operai, a questa soluzione rivoluzionaria? Come preparerete le condizioni di un assalto definitivo e non illusorio al potere?

Le preparerete, anzitutto, **combattendo per la difesa dei vostri vitali interessi di classe contro la classe padronale dovunque questi interessi siano in gioco e in tutti gli organismi che tradizionalmente li difendono.** Li difenderete nei sindacati, lottando in essi perché siano l'espressione unitaria della vostra classe e la libera palestra di tutte le correnti politiche, impedendo che diventino uno dei tanti ingranaggi dello stato borghese, esigendo in essi il più completo esercizio della libertà di espressione e di parola. Li difenderete nelle commissioni interne di fabbrica, garantendovi sempre che non siano organi nominati dall'alto, ma da voi stessi, e non diventino strumenti di collaborazione col padronato. E, quando questi organi risulteranno alla vostra stessa esperienza incapaci di difendere efficacemente i vostri interessi immediati e lontani e di stringere in un blocco unitario la vostra classe, li difenderete in organi nuovi, squisitamente classisti, espressione genuina della vostra volontà e delle vostre aspirazioni, strumenti della vostra lotta rivoluzionaria contro gli sfruttatori: i Consigli di fabbrica.

Le preparerete portando a fondo sul posto di lavoro e fuori di esso, la lotta di classe contro lo sfruttamento capitalistico, contro l'oppressione di chi detiene il capitale e vive della vostra quotidiana fatica, contro i profittatori della guerra e della pace, della distruzione e della ricostruzione, per il miglioramento delle vostre condizioni di vita.

Le preparerete combattendo contro le suggestioni addormentatrici della solidarietà nazionale, della collaborazione fra borghesi e proletari, del compromesso politico; difendendo e approfondendo fra di voi le concezioni fondamentali del comunismo e della sua tattica rivoluzionaria, appoggiando il partito che, evitando di perdersi nella sabbia del parlamentarismo e della partecipazione al governo, punterà con voi, decisamente, tenacemente, alla rivoluzione.

Le preparerete, infine, esprimendo nei fatti la vostra concreta e fattiva solidarietà coi vostri fratelli di altri paesi che lottano contro lo stesso nemico e per la stessa causa; rifiutandovi di appoggiare una nuova politica di guerra; saldando la vostra lotta rivoluzionaria a quella del proletariato di tutto il mondo.

Questa è la vostra via maestra, operai: sotto questo segno vincerete!

IL PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

THE IMMEDIATE OBJECTIVES OF THE PROLETARIAN STRUGGLE

Workmen, comrades,

Faced with the seething of political conflict in Italy, faced with all the speeches that are made in the world about perpetual peace, faced with the economic crisis that, after the first excitement for the end of the war has died down, will swamp the working = classes and all people who work, our Party re = affirms:

1) FASCISM, which the working = class wants definitely destroyed so that the horrors of the past twenty two years should not be renewed, can only be destroyed when and inasmuch the political and economic regime of the middle = classes be destroyed: "Eupuation" may clear the scenes of individuals, but will not definitely clear a system that has its roots in the conservative interests of the middle = class. This latter objective, the only effective objective, may be attained solely by a proletarian revolution.

2) REAL PEACE, can never rise from the harsen table of diplomacy of states protecting the middle = class. It will always be a false peace, based on the exploitation on the part of some nations of other nations, and, in the end, of the exploitation on the part of capitalism of the proletariat = peace can only be the result of the international victory of the communist revolution.

3) No elections, no "constituent" can ever free the workman from exploitation on the part of the employer, or can it guarantee to him the power of building up a society of equals; only the revolution ary conquest of power on the part of the industrial and agricultural proletariat, backed by the capital = exploited lower = classes, and carried out in the name of the common interests of the working = classes, may cure the ills of suffering humanity, which have already thrown it into one war, & may fling it into another.

4) Reconstruction, carried out under the banner of capitalism & of national solidarity, is a good job of business not for you, but for the middle = classes, both in our country & abroad; before beginning reconstruction, one must first destroy the monstrous economic & state structure, which is fed by the sweat and blood of the workman. In the same manner, the crisis may be momentarily overcome by capitalism, but it's spectre will continue to haunt labour so long as a system will be enforced which has as its main object the realization & consolidation of profit. Victory can be only attained in this crisis by a proletarian revolution, as it was attained in war.

Workmen, how will you get ready for this revolutionary solution? How will you prepare conditions necessary to a final & definite attack on power?

You will first of all prepare them fighting for the sake of your vital class interests against the interests of capital, wherever these interests may be in jeopardy, and through all the organizations which traditionally defend them. You will defend them in your unions, fighting to attain the purpose that these be the expression of unity of your class and a free field for all political trends, avoiding they should become one of the many cogwheels of a middle = class state.

- 2) REAL PEACE, can never rise from the hreen table of diplomacy of states protecting the middle=class. It will always be a false peace, based on the exploitation on the part of some nations of other nations, and, in the end, of the exploitation on the part of capitalism of the proletariat=peace can only be the result of the international victory of the communist revolution.
- 3) No elections, no "constituents" can ever free the workman from exploitation on the part of the employer, or can it guarantee to him the power of building up a society of equals; only the revolution ary conquest of power on the part of the industrial and agricultural proletariat, backed by the capital=exploited lower=classes, and carried out in the name of the common interests of the working = classes, may cure the ills of suffering humanity, which have already thrown it into one war, & may fling it into another.
- 4) Reconstruction, carried out under the banner of capitalism & of national solidarity, is a good job of business not for you, but for the middle=Classes, both in our country & abroad; before beginning reconstruction, one must first destroy the monstrous economical & state structure, which is fed by the sweat and blood of the workman. In the same manner, the crisis may be momentarily overcome by capitalism, but it's spectre will continue to haunt labour so long as a system will be enforced which has as it's main object the realization & consolidation of profit. Victory can be only attained in this crisis by a proletarian revolution, as it was attained in war.
- Workmen, how will you get ready for this revolutionary revolution? How will you prepare conditions necessary to a final & definite attack on power?
- You will first of all prepare them fighting for the sake of your vital class interests against the interests of capital, wherever these interests may be in jeopardy, and through all the organizations which traditionally defend them. You will defend them in your unions, fighting to attain the purpose that these be the expression of unity of your class and a free field for all political trends, avoiding they should become one of the many cog=heels of a middle=class state, insisting that the ut most liberty of action and of speech be sanctioned by them. You will defend them in your internal work=shop committees, always ensuring they are not appointed by higher authority but by your selves, & that they will not become instruments of collaboration with your employers. And, when these organizations will, by the light of your experience, be considered incapable of defending your interests, or welding your class into a single block, you will defend them with new organizations essentially of class, which shall be the genuine expression of your aspirations and instruments for your fight against your exploiters: factory boards.
- You will prepare them by bringing class=struggle against capitalist exploitation within and without the area of your work, against the oppression of capitalists & of those who live on

./.

your sweated=labour, against profiteers in war and in peace, in destruction and reconstruction, for the betterment of your conditions of life.

You will prepare them fighting against the stupefying suggestions of national solidarity and of collaboration between the middle=classes and the working classes, of political compromise; denigrating & spreading amongst your selves the fundamental principles of communism & it's revolutionary tactics; backing the Party which will, without losing it self in the quick sands of parliamentarism & participation in the government, decidedly and tenaciously point to revolution.

Ultimately, you will prepare them expressing with facts your definite solidarity with your brothers in other countries who are struggling against the same enemy and for the same cause; refusing to back a new= policy, joining hands in your revolutionary struggle with the proletarians of the whole world.

This is your high=road, workmen: under this banner you will win!

The Internationalis Communist Party.

0968